



Funzione Pubblica CGIL – Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma – tel. 06.58544340 – 06.42020911 – 320.4617733
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

Roma, 18 febbraio 2011

Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali
On. Giancarlo GALAN

e, p.c. Al Capo del Corpo forestale dello Stato
Ing. Cesare PATRONE

Oggetto: Personale ex ETI – Richiesta di accelerazione pratica di stabilizzazione nel CFS.

Apprendiamo con soddisfazione che si sta realizzando una iniziativa politica tesa a porre finalmente termine alla precarietà lavorativa del personale ex Ente Tabacchi Italiani (9 unità), da alcuni anni applicato con profitto presso diverse sedi del CFS, e al quale non era stato ad oggi riconosciuto un diritto previsto dalle normative relative alla allocazione del personale dipendente dall'Ente sopra citato.

Nell'esprimere un positivo apprezzamento per detta iniziativa Le chiediamo di procedere con sollecitudine sulla strada intrapresa poiché quel personale, al momento, non percepisce stipendio e vive in una fase di incertezza ormai da troppi anni.

Sappiamo che alcuni hanno sollevato eccezioni in merito che sono, a parer nostro, fuori luogo e rischiano di prolungare la preoccupazione sul destino lavorativo di questo personale. Ricordiamo, peraltro, che all'interno del Corpo forestale dello Stato sono attive professionalità diverse, provenienti da settori lavorativi a volte distanti tra loro, senza che ciò abbia impedito o impedisca di operare con professionalità, nel rispetto ognuno delle proprie competenze. Ci auguriamo che non sia l'esiguità del numero che faccia sentire autorizzati alcuni ad aprire una guerra nei confronti di altro personale ormai integrato nel Corpo, visto che il principio della tutela e della salvaguardia del posto di lavoro dovrebbe stare alla base di ogni azione sindacale.

Questo personale ha infatti svolto egregiamente i compiti assegnati con competenza e precisione al pari di chi magari siede a suo fianco ed ha un trattamento completamente diverso, e non si vedono ragioni contrarie, pertanto, al rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento in considerazione, tra l'altro, della inadeguatezza dell'organico nel CFS in questo momento.

La minaccia del ricorso giurisdizionale, avanzata da taluni, ci riporta poi tristemente alla memoria una analoga iniziativa legale, attraverso la quale si ritardò di ben 12 anni l'entrata delle donne nel CFS. Il tutto perché si ritenne che l'ingresso di personale femminile nel Corpo avrebbe potuto compromettere il prestigio di lavoro ed i rapporti interpersonali con gli appartenenti di sesso maschile! Non vogliamo che tornino tempi così bui e sarebbe grave sapere che lo stesso vertice dell'Amministrazione si sta muovendo in termini ostativi senza ragione al provvedimento in oggetto.

Chiediamo pertanto alla S.V. di proseguire con celerità nella stabilizzazione del personale ex ETI nei ruoli del CFS, affinché con il termine dello stato di precarietà si possa anche garantire la sacrosanta continuità lavorativa.

Con l'occasione si inviano cordiali saluti.

Corrado Bortoli

Esecutivo Nazionale FP CGIL CFS

Stefano Citarelli

Coordinatore Nazionale FP CGIL CFS